

«È Lui che parla ...» (SC 7)  
*La celebrazione della Parola di Dio*

---

SCHEMA LABORATORIO N. 9

## FIORIRE LA PAROLA



### Invito alla riflessione

Il silenzio del cristiano non è fine a se stesso, ma nasce dall' amore per la Parola: presuppone apertura, desiderio, fiducia. Dio parla e chiede di essere ascoltato: «Shema Israel», e parlando fa di noi i suoi interlocutori, la sua controparte, il suo "altro", ma non può esserci ascolto senza silenzio.

Tra silenzio e Parola c'è quindi una relazione essenziale, strettissima, è l'atteggiamento umile di ciascuno davanti alla Parola di Dio, che presto poi si traduce in gesti di vita, di ascolto e di attenzione per l'altro.

Anche nella Liturgia il silenzio è fondamentale, anzi costitutivo del ritmo di dialogo che l'assemblea convocata instaura con il suo Signore: un silenzio, anche breve, fa fuggire la fretta e favorisce nella meditazione la risposta alla sua Parola.

### Esperienze

Sulla base di alcune esperienze diocesane e parrocchiali, cercheremo di proporre alcuni interrogativi importanti per il nostro impegno a servizio della liturgia attraverso il linguaggio dei fiori.

E rispondere ad alcune istanze:

E' possibile, con una composizione di fiori, favorire e addirittura creare un clima di silenzio e raccoglimento?

Il silenzio si può tradurre in uno spazio anche fisico?

Lo stile privilegiato nella composizioni può, insieme alla cura attenta dell'ambiente, favorire l'incontro con la Parola di Dio?

### Per approfondire

*Le silence dans la célébration, Célébrer n° 301.*

*Le Silence à l'ombre de la Parole, Bible et vie chrétienne .*

F. CASSINGENA – TREVEDY, *Eloge de la distance, La Maison-Dieu*, 233, 2003/1.